

# PRIME PAGINE

**15 Stelle** propongono di detrarre dalle cartelle esattoriali i crediti con lo Stato e la Camera approva l'ordine del giorno all'unanimità. Non parlano solo di scontrini



Quelli della patatina.



NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO



Quelli della patatina.

Giovedì 6 giugno 2013 - Anno 5 - n° 154  
 Edizione via Venezia n° 42 - 00187 Roma  
 Tel. 0676 224111 - Fax 0676 2241233

€ 1,20 - Annulli € 2,00  
 Spedite in abb. postale 201/200000 - 20170 Roma - 001  
 Ab. 7 (semplice) Sped. in Ab. 7/2009



## L'HANNO RIDOTTO COSÌ

### MA PER I GIUDICI È COLPA DEI MEDICI

**Sentenza di primo grado in Corte d'Assise a Roma per la morte di Stefano Cucchi: omicidio colposo solo per i cinque dottori. Assolti i tre agenti di polizia penitenziaria. La sorella Ilaria: "Giustizia ingiusta, ma non mi arrendo"**

**di Enrico Fiume**  
 La vita di Stefano Cucchi valeva meno di zero quando lo ammazzarono perché era solo "un inquilino di merda" e andava trattato come un animale. Vale meno di zero anche la sua morte per lo Stato italiano, rappresentato dai giudici della terza Corte d'Assise di Roma. Stefano non è morto per le manate, indagini di

un Paese che lo pro-  
 nunciato, dove il  
 diritto alla vita è sacro-  
 tanto anche dentro  
 una cella. Non è stato  
 ucciso da un sistema  
 ma della scienza che ormai ha ac-  
 cumulato troppe anomalie, troppi  
 "casi" per non essere messo in di-  
 scussione. Il morto per un tragico  
 errore sanitario. Il suo corpo ha ci-  
 ciale per "insistere" (mancava di

Stato. Ne sanno qualcosa i familiari  
 di Giuseppe Uva, ridotto come uno  
 straccio dopo una notte passata in  
 una camera dei carabinieri, e quelli  
 di Federico Altobelli, 19 anni,  
 morto con il torace schiacciato dai  
 poliziotti che lo avevano fermato a  
 Ferrara. Amnesty International  
 scrive parole d'ordine: "I familiari  
 di Altobelli in questi anni hanno  
 dovuto fronteggiare assenza di col-  
 laboratori da parte delle istituzioni  
 italiane e deprezzi dell'inchiesta".

Confermati i medici, quindi,  
 assolti gli altri protagonisti dello  
 stesso, sbrindati tutti di Stefano in-  
 fermieri e poliziotti penitenziari.  
 Non è vero che le sentenze non si  
 discutono: quando sono ingiuste  
 perché contraddittorie (fatti e quan-  
 do la loro ingiustizia getta un'ombra  
 pesante sulla democrazia, si ha il do-  
 vuto civile di criticarle. Perché in Ita-  
 lia i percorsi della verità sono speso-  
 rati quando si tratta di scivolare  
 dentro le colpe degli apparati dello

## Una mafia lava l'altra

**di Marco Travaglio**  
 L'incrociatore Fimghetti, mista e mafiosa,  
 con cui si continua a raccontare che bastava  
 un colpo del capo di Beppe Grillo per far ma-  
 scare un "governo del cambiamento"? Mi sidi-  
 la. Chi continua a sostenere, a dispetto dei fatti  
 e dei dati, ignora o finge di ignorare il grumo di  
 poteri che, dinanzi a una prospettiva del genere  
 - quella che un piano meglio descritto è  
 efficacemente come "il governo dei Prodi e del co-  
 mico" - , casomai fosse davvero esistita, sarebbe  
 stato disposto a sparare pur di evitarla. La verità  
 vera, con le evidenze a chi non abbia gli occhi  
 foderati di preschiodo dai tempi della bicamerale,  
 della caduta del primo governo Prodi, delle  
 non leggi sul conflitto d'interessi, dai voti per  
 l'insediamento dell'Indroginella, del caso Trocena,  
 dei furbi non azzerati, dell'Indro 2006, del  
 botto del bipartito di Giuseppe Tarantini, dell'iva  
 e dei Montepaschi, dell'arrivo inculato alla Rai,  
 giugno fino al governo Monti, alla trombatura di  
 Prodi, alla riedizione di Napolitano e al Governo  
 Napolitano, e che da almeno vent'anni la cosiddetta  
 destra e la sinistra sinistra cognosciano il po-  
 tere d'ambire e d'accolto, operando come corpi  
 estranei i distributori dell'acquisto permanente  
 (Prodi, i grilloniani, i movimenti riformatori,  
 Colaninno, Di Pietro, Ingroia, ora possibilmente  
 Meo, Giuliano Zagrebini, intervistato da Al-  
 do Cappella sul Corriere a proposito del presi-  
 dentismo, così dell'ultima caduta di berlusconi del  
 Pd al signore e patrono d'Italia dal quale sogna  
 sgraziatamente (ma non meno piattino) di essere  
 posseduto, parla di "sindacato di Stoccolma".  
 Troppo buoni, professori. La sindacato di Stoc-  
 colma, come tutti le parolacce, non è colpa di chi  
 ne soffre. Quelli calibrati sono pertinenza-  
 le quello che fanno.  
 Una delle radici mafiose dell'inchiesta è la  
 testuale Stato mafia, pura fondazione della Seco-  
 da Repubblica, che ora vede impallidire insieme ai  
 boss uomini di commistione (Caltagirone, di cam-  
 bio (Mancino) e di centrosinistra (Mancino e  
 Conso, per fare l'esemplare). Anche la storia  
 del sodalizio, da Napolitano a Violante in giù, è  
 l'emblema del travestimento. Ecco che quel  
 processo non raddia da fare lo scrivono F. Foglio,  
 Libero, il Giornale, e anche l'Unità. Qualche in-  
 gignolo-dimissionario ma come, anche l'organo uf-  
 ficiale del Pdl? Ma certo. Nel giro di una set-  
 timana ha fatto commentare il processo appena  
 iniziato da Piero Adacchi e da Giovanni Pellegrino.  
 Adacchi è riuscito a scrivere, postumo  
 serio, che la trattativa "non c'è mai stata" anche  
 se la chiamano così quelli che hanno fatto il  
 mafioso e gli ufficiali del Ros Mori e De Donato.  
 Sì, è vero, il Ros erano di casa. Uva-Cucchinio,  
 ma quello è "un episodio minore", semplice  
 "contatti privi di copertina politica (ci manchereb-  
 rebbe, era) tra alcuni carabinieri spregiudicati e  
 alcuni consiglieri mafiosi", di cui parlano "tra-  
 sciano il comitato". Frazzetta che Mezzano, anche  
 perché Adacchi e gli altri farmaceutici "non" si  
 guardano bene dal denunciare.  
 Pellegrino, già senatore Dc, dilettante di ferro,  
 già presidente di quel comitato di giudici che ora  
 è diventata la commissione Stragi, economica  
 smentevolmente un "saggio" del professor Fran-  
 cica pubblicato sul Foglio col titolo "Il processo  
 sulla trattativa è una buona punizione", per dire  
 che l'accusa del pm ai 10 imputati, già punita al  
 taglio del gdp che li ha rimasti tutti a giudizio, è  
 "al limite estremo della verosimiglianza". Per-  
 ché? Perché dice lui: "È difficile credere che ven-  
 ticinque mafiosi, ufficiali dei carabinieri e politici di  
 primo piano abbiano operato insieme per im-  
 porre al governo una trattativa volta all'affermazione  
 del contratto legge" alla mafia. Insomma, se i  
 carabinieri incontrano Ciancimino che parla  
 con il mitra che manda un pupazzo che anticipa  
 profeticamente una dozzina di leggi anti-mafia,  
 se Berlusconi scopre tutto ciò e muore  
 subito ammazzato, mentre uomini dello Stato  
 fanno aprire la sua agenda rossa e svuotano i  
 cassetti del suo ufficio.

## CRISI | I dati della Confindustria sugli ultimi tre anni

### 55 mila aziende chiuse

### Terni: la polizia carica, operai e sindaco feriti

I lavoratori di Thyssen in piazza a difesa della fabbrica senza accaparrarsi. Molise su chi ha colpito il primo cittadino, imbarazzo di Alfano, scusa di Letta. **Casale** pag. 5

**TRONCHETTI-MALACALZA**  
**E intanto le banche finanziano i soliti noti**  
**Molisi** pag. 4



Il sindaco di Terni, Leopoldo De Gennaro, viene aggredito. Ansa

**BARBASA SPIRELLI**  
**"Presidenzialismo? La Costituzione l'ha già forzata Napolitano"**  
**di Silvia Truzzi**  
 Che l'attuale situa-  
 zione italiana sia  
 "costituzionalmente  
 anomala", lo si capisce  
 benissimo a metà del  
 l'intervista con Barba-  
 sa Spirelli. **pag. 7**

**GRANDI RIFORMATORI**  
**I famosi "saggi" sono quasi tutti amici del Quirinale e di Berlusconi**  
**Non** parliamo a stomaco vuoto, vi prego. Dopo stinco, polentini, caffè e grappa, Francesco D'Amico è finalmente sereno. "Le questioni che dobbiamo affrontare sono difficili, ma nulla di impossibile". **Vicchi** pag. 11

**TROPPIA AUSTERITÀ**  
**Ora il Fmi confessa: "Con la Grecia abbiamo esagerato"**  
**Gramaglia** pag. 13

**MALIKA AYANE**  
**"Dal Marocco all'Italia di Paolo Conte e don Gallo"**  
**Caliò** pag. 14

6.6.2013

le prime pagine dei giornali di oggi

PRIME PAGINE.